

## La Riviera e le sue storie

Credenze popolari e tradizioni attribuiscono al vescovo di Tours anche speciali poteri di protezione nei confronti di chi viene tradito

# La nebbia agli irti colli e la festa di San Martino patrono di... tante cose

### IL RACCONTO

Mario Dentone

Oggi non s'usa o è proprio vietato? E se un docente dovesse trasgredire alle disposizioni cosa rischierebbe? Ma se anche è vietato impararla a scuola (che sarebbe luogo deputato, secondo le mie cognizioni) anni fa ci pensò Fiorillo (e allora fu subito moda nei giovani, eccome la impararono!) a toglierla da divieti e letargo... "La nebbia agli irti colli piovigginando sale, e sotto il maestrale urla e biancheggia il mar" ecc... Ricordate? San Martino!

E la imparai a memoria. Quante ce ne fecero imparare a memoria! E son tutte ancora



San Martino divide il suo mantello per rivestire un povero

qui, basta un richiamo e scatta tutto, come imparata ieri, a furia di ripeterla alla madre che intanto cucinava o cuciva, e tulli con l'odiato libro davanti agli occhi, e ripetere fino a quando quei versi non entravano. Ma una volta entrati restavano, come incisi. Non ho mai amato Carducci a scuola e neppure, confesso, sono riuscito ad amarlo dopo, quando il lavoro letterario mi ha permesso meravigliosi recuperi di grandi, però San Martino è davvero l'autunno, l'umidità, i profumi di bosco, le rossastre nubi, le tradizioni. E a proposito di tradizioni, proprio per San Martino, 11 novembre... Un giorno un collega di Varese ligure, in ufficio, tutto serio, mi venne vicino e quasi sottovoce, chissà se per pudore o solo per scrupolo a prevenire una mia possibile reazione, mi sussurrò: "Domani è San Martino, vieni al corteo a Varese?". Lo guardai voltandomi di scatto e dopo un attimo di sbandamento: "Che corteo?" chiesi. Lui sorrise e anche stupito, reagì: "Ma come! San Martino, la festa dei cornuti!". Sorrisi anch'io complice della sua allegria ma come incapace di dire altro scossi solo il capo, al che lui sedette di fronte a me e sporgendosi quasi inquisitore, mi disse: "Non lo sapevi che San Martino è il protettore dei cornuti e che tutti gli anni, l'undici di novembre..." Lo bloccai. "Tu sei cornuto?" gli chiesi. "Io no" rispose, con uno scatto:

"ma ci vado per vedere chi c'è e magari qualcuno davvero cornuto che sfila c'è". La sera tornai a casa chiedendomi, pur essendo non certo uomo di fede, come potesse un santo essere agli altari patrono dei... cornuti, al punto da esserne venerato in processione. E mi veniva da ridere immaginando un siffatto corteo che, beh, mi dicevo, se non altro le corna non si vedono, e che doveva essere solo una goliardata paesana. Ma tant'è... perché il collega era venuto proprio da me, visto che in ufficio eravamo almeno una decina, di maschi? Forse? Ma no, era il solito giocherellone, lo conoscevano tutti! E però, una volta a casa, davanti a mia moglie il mio sguardo dovette apparirle diverso dal solito, se lei mi fissò a lungo prima di chiedermi: "Cosa c'è che mi guardi così? Cosa ti è successo? Problemi?". Io scossi il capo. "No, no, niente" balbettai. Ma poi. "Lo sapevi tu che San Martino è il protettore dei cornuti?" le chiesi, e lei scoppiò a ridere di vero gusto. "E tu sei cornuto?" mi chiese additandomi e continuando a ridere. E tutto tacque con la sua risata. Ma la sera tardi... La sera tardi lei si lasciò rapire da un film in tivù, e guarda caso di corna, e che corna! "Attrazione fatale". E io mi ritirai in studio fra i miei libri, ma invece di proseguire la lettura, anzi riletture per una conferenza, anche lì, guarda tu, "Madame Bovary", accesi il computer e cer-

cai di quel San Martino, vescovo di Tours, quarto secolo dopo Cristo, primo santo cristiano non martire, quindi per meriti acquisiti sul campo! Ed era quello del famoso gesto di carità verso il mendicante morto di freddo, quello insomma che da cavallo con la spada tagliò a metà il suo lussuoso manto da ufficiale e ne diede al poveretto che si coprì. E dice l'agiografia (il nostro ligure Jacopo da Varagine su tutti) che nel sonno gli apparve Cristo col suo stesso mantello e l'indomani al risveglio ritrovò il mantello integro. E si convertì, iniziando la sua seconda vita, quella di eremita, poi vescovo in perfetta santità cristiana. Quindi che c'entrano corna e cornuti a celebrarlo? Forse il santo fu associato a...? Niente di tutto ciò, anzi! Dicono infatti biografie e culti che di impegni e incarichi ne ebbe fin troppi il buon santo, nei secoli, per doversi occupare anche di corna, visto che è patrono di Francia, Ungheria, delle guardie svizzere del papa, di albergatori, cavalieri, ceramisti, fanteria, forestieri, mendicanti (beh, almeno questo ad onorem, visto il mantello), militari, oche (addirittura!), osti, sarti, sinistrati, viticoltori. E dunque? Ma leggo in un'altra voce a lui dedicata che l'usanza della sfilata dei cornuti l'undici novembre non è solo di Varese Ligure, ma un po' ovunque in tutta Italia. —

L'autore è scrittore e saggista